



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

VII domenica del Tempo Ordinario – 19 febbraio 2012

Liturgia della parola: *Is.43,18-19.21-25 **II Cor.1,18-22 ***Mc.2,1-12.

La preghiera: Rinnovaci, Signore, col tuo perdono

La ressa davanti alla porta.

C'è gran folla a Cafarnaù, che fa ressa davanti alla porta della casa di Pietro per ascoltare Gesù. Purtroppo solo pochi fortunati riescono ad avvicinarsi. Alcuni volenterosi si fanno carico di un povero infermo e, mescolando fantasia e sfacciaggine, hanno il coraggio di rimuovere la stuoia che fa da tetto alla casa e di calarvi il lettuccio scaricando l'infermo davanti al Signore. Il quale non solo non si irrita ma si mostra stupito e commosso.. "Vedendo la loro fede..." annota l'evangelista Marco. Chi siano questi volenterosi non lo sappiamo. Certo essi rappresentano al meglio quello che dovrebbe essere una comunità cristiana: non fanno da schermo al Signore ma si fanno carico del fratello e lo avvicinano a lui. Dirà l'apostolo Paolo: *Portate i pesi gli uni degli altri.* "(Gal. 6,2) C'è una misteriosa solidarietà che ci lega insieme: siamo responsabili di tutti. Il vangelo sembra oggi sottolineare particolarmente questa solidarietà. E, in particolare, sul piano misterioso della grazia, la comunione dei santi. Siamo sorretti, nelle nostre infermità, non solo dall'amore di Cristo che ha portato sulle sue spalle le nostre infermità ma anche dalla fede e dalla preghiera della Chiesa di cui è sacramento la nostra piccola comunità cristiana che celebra l'Eucaristia con noi.

Ti sono rimessi i peccati. Sicuramente i portatori non si aspettano la parola con cui Gesù accoglie il paralitico: *Figlio, ti sono perdonati i peccati.* Essi si sono mossi solo per ottenere la guarigione del paralitico dall'infermità: non hanno pensato affatto al perdono dei peccati. Chiedono la guarigione fisica, non quella che noi chiamiamo in senso spirituale *la salvezza.* Forse chi ci pensa è proprio il paralitico. Quando si trova davanti al Signore egli dimentica il



male fisico e mette davanti a Gesù – *il Signore* – la sua vita: avverte la sua distanza, la sua povertà e la sua miseria. E' lui che, nel profondo del cuore, dice al Signore: *Abbi pietà. Perdonami il mio peccato.* A lui risponde Gesù: *Figlio, ti sono perdonati i peccati.*" I miracoli nel vangelo sono segni di salvezza, di una salvezza

piena, quella dell'uomo dal peccato e dalla morte. Qui la salvezza, il dono di grazia anticipa la guarigione. Il paralitico si sente dire da Gesù quello che lui aspetta: "*Figlio... Tu sei un figlio che Dio ama e salva.*"

Chi può perdonare i peccati? I farisei e gli scribi cominciano a mormorare. Il Signore intuisce quello che stanno rimuginando tra loro e interviene a voce alta: "*Perché pensate queste cose nel vostro cuore?*" La mormorazione nel linguaggio biblico è sempre qualcosa che riguarda la fede: un monologo all'interno che non solo non aiuta ma falsa il nostro rapporto con Dio e con gli altri. L'interrogativo di Gesù ha solo lo scopo di fare uscire allo scoperto questo logorio interiore che è fatto di sospetti, di giudizi cattivi. Se la remissione dei peccati è la grande esperienza di *salvezza* che Dio dona all'uomo, la *guarigione fisica* del paralitico ne è il segno visibile. Vuol dire che la parola di Gesù non ti inganna. E' allora che il paralitico si sente dire: "*Alzati, prendi la tua barella e cammina.*" E nel paralitico che si alza in piedi e cammina da solo, senza bisogno di barellieri il cristiano deve imparare a riconoscere se stesso. Egli può camminare convinto di essere amato e perdonato dal Signore.

Il sì dell'apostolo Paolo. L'apostolo Paolo apre la sua seconda lettera ai Corinzi (II lettura) con l'affermazione risoluta della sua lealtà e della sua coerenza, senza tentennamento alcuno: "*la*

nostra parola non è "sì" e "no". Come in Gesù anche in Paolo c'è stato solo il sì pieno alla volontà di Dio per portare a compimento il disegno del Signore.

Per la vita: Dio della libertà e della pace, che nel perdono dei peccati ci doni il segno della creazione nuova, fa' che tutta la nostra vita riconciliata nel tuo amore diventi lode e annuncio della tua misericordia.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi, Messa ore 9,30, esequie di Fissi Carlo.

Sotto il loggiato alcuni volontari offrono dolcetti di carnevale. Le offerte ricavate verranno devolute a padre Adriano Pelosin, missionario in Thailandia..

► Oggi alle ore 18,00 nella Cattedrale Santa Maria del Fiore a Firenze Messa di accoglienza del nostro Arcivescovo Giuseppe Bortoloni, di rientro da Roma dove è stato creato Cardinale dal Papa.

† I nostri morti

Smeraldi Fosco, di anni 91, via XXV Aprile 3; esequie il 13 febbraio alle ore 15.

Palchetti Lido, di anni 84, via Dei Giunchi 63; esequie il 13 febbraio alle ore 16.

😊 I Battesimi

Durante la celebrazione della Messa delle 10,30 riceve il Battesimo *Andrea Lizzo*.

Celebrazione delle quaranta ore di ADORAZIONE EUCARISTICA

Presso la Cappella della Misericordia in piazza San Francesco con il seguente orario:

- **Domenica 19: ore 15 - 19.**

- **Lunedì 20 e martedì 2: ore 15 - 20.**

Mezz'ora prima della fine, recita dei Vespri.



Azione Cattolica Sesto Fiorentino

B.M.V. Immacolata e San Martino

"Alzati, di chiama"

Itinerario di catechesi per adulti

Un passo oltre Desiderio di amore

Il lieto annuncio per la coppia umana è che "in principio non fu così", e solo la durezza del cuore ci tiene lontani dal vivere l'amore secondo il progetto di Dio.

Oggi Domenica 19 febbraio alle 20,15 nel

salone parrocchiale di San Martino

Info: fam Agostino: 4211048.

IN SETTIMANA



Lunedì 20: alle 18 don Silvano tiene la catechesi avviando una lettura insieme, -una lectio - dei testi della liturgia domenicale.

Mercoledì 22: Inizia la Quaresima. Imposizione delle ceneri alla messa delle 20.00. Non c'è la messa vespertina alle 18.00.

Venerdì 24 alle 16.00 riunione della S. Vincenzo. Messa regolarmente alle ore 18.00.

Venerdì 24 alle ore 21.00:

CRISTO NOSTRA PACE

veglia di preghiera per la pace

animata dai bambini del catechismo.

Intenzione di carità per la Terrasanta, per l'iniziativa "Un Ponte per Betlemme"

Incontro ministri e lettori

Il 23 febbraio, alle ore 21,00 – presso il salone della Pieve di San Martino -Incontro per Ministri Straordinari dell'Eucaristia e Lettori con *don Roberto Gulino* sul tema della Ministerialità e del servizio.

LA QUARESIMA

Il mercoledì delle Ceneri segna l'inizio di questo tempo propizio della Quaresima ed è caratterizzato, come



dice il nome, dall'imposizione delle ceneri sul capo di ogni cristiano. Un gesto che forse oggi non sempre è capito ma che, se spiegato e recepito, può risultare più efficace delle parole nel trasmettere una verità. La cenere, infatti, è il frutto del fuoco che arde, racchiude il simbolo della purificazione, costituisce un rimando alla condizione del nostro corpo che, dopo la morte, si decompone e diventa polvere: sì, come un albero rigoglioso, una volta abbattuto e bruciato, diventa cenere, così accade al nostro corpo tornato alla terra -Ma quella cenere è destinata alla

resurrezione. Simbolica ricca, la cerimonia della Cenere, già conosciuta nell'Antico Testamento, nella preghiera degli ebrei: cospargersi il capo di cenere è segno di penitenza, di volontà di cambiamento attraverso la prova, il crogiolo, il fuoco purificatore. Certo è solo un *segno*, che chiede di significare un *evento* spirituale autentico vissuto nel quotidiano del cristiano: la conversione e il pentimento del cuore contrito. Ma proprio questa sua qualità di *segno*, di gesto può, se vissuto con convinzione e nell'invocazione dello Spirito, imprimersi nel corpo, nel cuore e nello spirito del cristiano, favorendo così l'*evento* della conversione. Un tempo nel rito dell'imposizione delle ceneri si ricordava al cristiano innanzitutto la sua condizione di uomo tratto dalla terra e che alla terra ritorna, secondo la parola del Signore detta ad Adamo peccatore (cf. Gen 3,19). Oggi il rito si è arricchito di significato, infatti la parola che accompagna il gesto può anche essere l'invito fatto dal Battista e da Gesù stesso all'inizio della loro predicazione: "Convertitevi e credete all'Evangelo"5 Sì, ricevere le ceneri significa prendere coscienza che il fuoco dell'amore di Dio consuma il nostro peccato; accogliere le ceneri nelle nostre mani significa percepire che il peso dei nostri peccati, consumati dalla misericordia di Dio, è "poco peso"; guardare quelle ceneri significa riconfermare la nostra fede pasquale: saremo cenere, ma destinata alla resurrezione. Sì, nella nostra Pasqua la nostra carne risorgerà e la misericordia di Dio come fuoco consumerà nella morte i nostri peccati. Nel vivere il Mercoledì delle Ceneri i cristiani non fanno altro che riaffermare la loro fede di essere riconciliati con Dio in Cristo, la loro speranza di essere un giorno risuscitati con Cristo per la vita eterna, la loro vocazione alla carità che non avrà mai fine. Il giorno delle Ceneri è annuncio della Pasqua di ciascuno di noi.

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00.**

La messa è all'ora di cena per proporre il **diggiuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare l'importo della cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì. I sacerdoti celebranti suggeriscono l'intenzione.

2 marzo – *p. Tiziano Scaccabarozzi* per l'Operazione Mato Grosso

9 marzo – insieme alle suore di Madre Teresa di Calcutta, comunità di Firenze.

16 marzo - *don Giacomo Stinghi*, del Centro di Solidarietà di Firenze.

23 marzo – raccolta per la San Vincenzo e il progetto Chicco di Grano

30 marzo – *don Silvano Nistri*, per il lavoro in Thailandia della dott.sa. Elisabetta Leonardi

Via Crucis

Ogni venerdì di Quaresima in pieve **alle 18** si tiene la Via Crucis. (non c'è messa alle 18.00)

S. Messa al circolo della Zambra

Ogni domenica di Quaresima si celebra l'Eucaristia nella sala del Circolo della Zambra. Ci sembra un segno importante soprattutto per gli anziani della zona, ma anche per le nuove abitazioni oltre via Pasolini.

CINEFORUM 2012

Si conferma la tradizione del Cineforum Quaresimale: films che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Sono proposti in accordo con la *Multisala Grotta*, che ringraziamo. Le tesserine (€ 12 comprensive dei 5 film) si possono acquistare, in sacrestia, in archivio o al cinema.

giovedì - 1 marzo

E ora dove andiamo di Nadine Labaki

giovedì - 8 marzo

Il ragazzo con la bicicletta di Jean-Luc e P. Dardenne

giovedì - 15 marzo

Una separazione di Asghar Farhadi

martedì - 20 marzo

Io sono Li di Andrea Segre

giovedì - 29 marzo

Le nevi del Kilimangiaro di Robert Guediguian

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

L'incontro con le famiglie per la benedizione Pasquale si svolge in due anni. Nel 2011 siamo passati nelle strade del sotto ferrovia, quest'anno sopra la ferrovia, con **inizio giovedì 23 febbraio**.

Ci fermeremo per un saluto e una preghiera insieme. Lasciemo il nostro santino ricordo con gli auguri E la lettera del nostro Arcivescovo con i suoi auguri.

Per la benedizione ci saranno don Daniele, e don Agostino, aiutati dai diaconi Renato e Luca. L'itinerario completo affisso in bacheca

arriverà in tutte le case della parrocchia insieme alla lettera Pasquale, in quaresima. Chi fosse disponibile nei prossimi giorni per recapitare le buste alle case, faccia riferimento all'archivio.

23/2 – Giovedì: via Savonarola – Quattrini - Cafaggio

24/2 – Venerdì: Trebbio – Galvani – Pacinotti – Via Pasubio -viale G. Cesare

27/2 – lunedì: Precisani - Gramsci dal n° 2 al n° 72

28/2 – martedì: viale Ferraris

29/2 – mercoledì: Via delle Rondini

1°/3 – giovedì Via Garibaldi (*da G. Cesare a Ferraris*)

2 marzo - venerdì: via Cairoli

Si cercano bambini per accompagnarci nella visita per le benedizioni: segnarsi in oratorio.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

Mercoledì 22 – Celebrazioni con imposizione delle Ceneri

(solo liturgia della Parola)

- **alle ore 17: per i bambini di III e IV elementare**
- **alle ore 18.: per i ragazzi dalla V alle medie**

Sabato 25 febbraio dalle ore 10,30 alle 12,30, incontro dei bambini di terza elementare; ragazzi con i catechisti e genitori con i sacerdoti.

ESTATE 2012

Cominciamo a dare un po' di date delle proposte estive:

✓ **Oratorio estivo: settimane in oratorio.**

I settimana: 11 – 15 giugno

II settimana: 18 – 22 giugno

III settimana: 25 – 29 giugno

IV settimana: 2 – 6 luglio

✓ **Campo scuola per i ragazzi delle medie**

Dal 26 agosto al 1° Settembre - Pievepelago

✓ **Per le famiglie:**

- **settimana di studio-lavoro-preghiera**

Dal 5 al 12 agosto presso la Canonica di Santa Maria a Morello

- **campo comunità-lavoro**

Dal 12 al 18 agosto: rifugio dei Sabbioni Val Formazza

- **vacanza comunitaria**

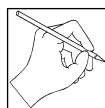
dal 18 al 25 Agosto (Auronzo di Cadore)

Il Sabato pomeriggio in oratorio

SABATO INSIEME

Ritrovo alle 15,30 Inizio alle 16 e poi ogni sabato un' attività diversa.

Alle 17 merenda. Conclusione alle 18.



APPUNTI

Giovedì 16 febbraio, nel salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio c'è stata la *lectio magistralis* del monaco Enzo Bianchi, priore del Monastero di Bose che ha aperto le celebrazioni su P. Ernesto Balducci nel ventennale della sua morte. La commemorazione del priore di Bose è stata molto bella, seguita da un pubblico attentissimo che riempiva il salone. Anche una lettura attenta alla storia di anni che hanno inciso tanto sulla vita della Chiesa: gli anni del Concilio, gli anni fiorentini dei Convegni di La Pira, gli anni della contestazione giovanile, gli anni che hanno aperto alla globalizzazione...Enzo Bianchi ha ripercorso la storia facendosi accompagnare dall'esperienza intellettuale e spirituale di P. Balducci, con la passione di un amico. C'erano anche molti sestesi presenti in sala a significare un'attenzione e una memoria ancora viva. La commemorazione di Enzo Bianchi si è conclusa con la lettura di un brano autobiografico di P. Balducci che compare in una intervista rilasciata a Luciano Martini. Ci pare opportuno riproporlo nei nostri APPUNTI.

La stanza in cui dormivo...

La stanza in cui dormivo da piccolo aveva una finestra che dava su un dirupo (la casa è ancora lì, appollaiata sulle mura medievali) oltre il quale si alzava una breve cornice di poggi. Ai lati del dirupo, la lunga sagoma di un antico convento di Clarisse. Di notte, a più riprese, la campanella chiamava le monache a "mattinar lo sposo". Di tanto in tanto, mi capitava di scendere dal letto, al suono della campanella, per osservare nel buio accendersi una dopo l'altra le minuscole finestre delle celle e poi spegnersi. Ora mi spiego il fascino di quello spettacolo notturno, che mi godevo da solo, quasi furtivamente. Era come se mi affacciasse all'altro versante della vita, dove il tempo ha ritmi diversi dal nostro, è un tempo inutile, è il tempo dell'Essere, il tempo che gira su se stesso, col passo di danza, e non si cura del nostro, che è il tempo dell'esistere. Potrei dire che io, da quella finestra, non mi sono mai mosso.